

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2017, n. 2-4830

Ammortizzatori sociali in deroga - Gestione del 50% delle risorse disponibili nell'annualità 2016 non vincolata ai criteri previsti dal D.I. n. 83473/2014 - Art. 2, comma 1, lettera f), punto 1) del DLgs n. 185/2016 e successivi provvedimenti attuativi - Accordo Regionale del 28 marzo 2017.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga", e successive modifiche e integrazioni;

vista la Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS sottoscritta il 10 luglio 2009, che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi fra i due Enti relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 23-11742 del 13 luglio 2009;

vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 e s.m.i., recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantire la graduale transizione verso la riforma degli ammortizzatori sociali delineata agli articoli 2 e 3;

visto il Decreto Legge 21 maggio 2013 n. 54, convertito nella Legge 18 luglio 2013 n. 85, che all'art. 4, comma 2 prevede che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze siano rivisti i criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga;

visto il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, di attuazione della disposizione sopra citata, pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 agosto 2014, contenente nuovi criteri gestionali per gli ammortizzatori in deroga, e le successive disposizioni attuative contenute nella Circolare Ministeriale n. 19 dell'11 settembre 2014 e nella successiva Nota della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione protocollo n. 40/0005425 del 24 novembre 2014, nonché la Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015 che recepisce tali disposizioni;

visto l'Accordo Quadro sottoscritto dalla Regione Piemonte e dalle parti sociali piemontesi in data 12 settembre 2014, a valere dalla data di entrata in vigore del D.I. n. 83473/2014 sopra citato fino al 31 dicembre 2015, con cui si recepiscono le nuove disposizioni gestionali, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 19-890 del 12 gennaio 2015, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga secondo i nuovi criteri, in attesa che si definiscano compiutamente le modalità di gestione delle domande di mobilità in deroga, oggetto di discussione fra il Ministero del Lavoro e il Coordinamento delle Regioni;

visto l'Addendum del 13 febbraio 2015 all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014, con cui, a seguito delle disposizioni contenute nella Nota della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione protocollo n. 40/0005425 del 24 novembre 2014, si definiscono le modalità di gestione delle domande di mobilità in deroga nel periodo compreso tra il 1° agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29-1126 del 2 marzo 2015, con cui si prende atto dell'Addendum, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a gestire secondo tali orientamenti le domande pervenute;

viste le risorse stanziare per la gestione 2015 degli ammortizzatori sociali in deroga con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, che assegna in totale 500 milioni di Euro per le Regioni e le Province Autonome, di cui Euro 37.477.687 a favore della Regione Piemonte, integrati dai fondi residui della gestione 2014, il cui utilizzo è stato autorizzato dal Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione con Nota del 20 maggio 2015, prot. 11112;

visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 148, di riordino della normativa degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della Legge 19 dicembre 2014, n. 183, nell'ambito del cosiddetto Jobs Act, che prevede all'art. 44, comma 6 che per l'anno 2015 le Regioni possano disporre concessioni di ammortizzatori sociali in deroga entro il 5% delle risorse loro assegnate senza tener conto dei criteri restrittivi stabiliti agli articoli 2 ("Cassa Integrazione Guadagni in deroga") e 3 ("Mobilità in deroga") del D.I. n. 83473/2014;

visto il secondo Addendum all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014, sottoscritto il 14 ottobre 2015, con cui si definiscono le modalità di applicazione in Piemonte delle deroghe ai criteri gestionali degli ammortizzatori in deroga previste dal DLgs n. 148/2015 sopra citato nell'ambito del 5% delle risorse stanziato con il D.I. n. 90973/2015, successivamente individuate formalmente dal Decreto Interministeriale n. 26591 del 24 dicembre 2015, e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26-2325 del 26 ottobre 2015, con cui si prende atto dell'Addendum, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a dare attuazione alle disposizioni ivi contenute;

visto l'art. 1, comma 304 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), con cui si prevede la prosecuzione dell'esercizio regionale degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016, stanziando a tal fine la somma di 250 milioni di Euro, limitando le concessioni a un massimo di tre mesi per le domande di CIG in deroga e di quattro mesi per quelle di mobilità in deroga, e stabilendo, come per il 2015, che il 5% delle risorse può essere destinato ad interventi in deroga agli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014;

visto l'Accordo Quadro regionale del 29 dicembre 2015, a valere per l'annualità 2016, in cui si recepiscono le disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016 e si precisa che le domande di mobilità in deroga approvate a seguito dell'Addendum del 14 ottobre 2015 sopra citato possono essere prorogate su richiesta per un massimo di quattro mesi, e che le domande di CIG in deroga devono rientrare entro una durata massima di tre mesi, equiparati a 92 giornate di calendario, e una durata minima di 5 giorni, rimandando ad un successivo Addendum le modalità di applicazione della riserva del 5%, in attesa della definizione del quadro finanziario;

vista la Circolare n. 4 del 2 febbraio 2016 emanata dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro, con cui si forniscono varie precisazioni sulle modalità di gestione degli ammortizzatori in deroga nell'annualità 2016 e la Circolare INPS n. 56 del 29 marzo 2016, che integra le indicazioni generali contenute nella Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015 e definisce i codici di monitoraggio che dovranno applicare sia la Regione in sede di trasmissione delle autorizzazioni che le sedi territoriali INPS in sede di liquidazione dell'integrazione salariale e dell'indennità di mobilità in deroga;

visto il Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23 marzo 2016 che stanziava 200 milioni per la gestione 2016 degli ammortizzatori sociali in deroga assegnando alla Regione Piemonte 14.991.075 Euro e individuando ai fini dell'applicazione della riserva del 5% la somma di Euro 749.554;

considerato che a tali risorse si aggiungono i residui della gestione 2015, che sono stati sbloccati ai fini del loro utilizzo dalla Nota prot. 40/11353 del 23 maggio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali indirizzata alla Direzione Centrale Prestazioni Sostegno al Reddito dell'INPS;

visto l'Addendum all'Accordo Quadro del 29 dicembre 2015 sottoscritto dalla Regione Piemonte e dalle parti sociali piemontesi il 27 aprile 2016, con cui si definiscono le modalità di utilizzo della riserva del 5% sopra richiamata, destinata per il 90% al finanziamento di domande di mobilità in deroga presentate da disoccupati di 50 anni e oltre al termine della fruizione di una precedente prestazione ordinaria di sostegno al reddito, per un massimo di tre mesi, e per il restante 10% alla CIG in deroga a favore di apprendisti di aziende in CIGS non coperti da altro

ammortizzatore e, fino alla data del 30 giugno 2016, per dipendenti di datori di lavoro non imprenditori che occupano fino a 15 addetti;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 27 - 3304 del 16 maggio 2016, con cui si prende atto dell'Accordo Quadro regionale del 29 dicembre 2015 e del successivo Addendum del 27 aprile 2016, e si autorizza la Direzione regionale Coesione Sociale a gestire le domande di CIG e di mobilità in deroga secondo i criteri delineati in tali documenti;

visto il Decreto Legislativo n. 185 del 24 settembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 7 ottobre 2016, dove si modificano varie disposizioni contenute nei Decreti Legislativi del Jobs Act e, in particolare, si introduce all'articolo 1, comma 2, lettera f), punto 1) un'integrazione all'articolo 44 del Decreto Legislativo n. 148/2015 (comma 6-bis) con cui si aumenta la somma disponibile alle Regioni per interventi sugli ammortizzatori in deroga al di fuori dei criteri previsti agli art. 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014, portando dal 5% al 50% la percentuale di riserva per tali attività, calcolata anche tenendo conto dei residui derivanti dalle gestioni delle annualità precedenti, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione da parte della Regione;

vista l'intesa fra la Regione e le parti sociali del 24 ottobre 2016, con cui, in considerazione della maggiore disponibilità finanziaria conseguente alle disposizioni sopra citate, si porta da tre a quattro mensilità il periodo indennizzabile con la mobilità in deroga nel 2016, cioè al massimo consentito dalla normativa (articolo 1, comma 304 della Legge di Stabilità 2016 sopra citata), modificando solo per questo aspetto l'Addendum del 27 aprile 2016;

vista la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione n. 34 del 4 novembre 2016, che specifica le modalità attuative della riserva del 50% delle risorse disponibili introdotta dal citato Decreto Legislativo n. 185/2016, precisando al punto e) che *"... le regioni e le province autonome possono disporre delle risorse disponibili, e fino ad esaurimento delle stesse, con provvedimenti aventi effetti di durata anche ulteriore rispetto al 31.12.2016"*, e riporta in allegato il quadro dei fondi assegnati alle Regioni per le annualità 2014, 2015 e 2016, suddivisi in base alla ripartizione al 50% prevista nel DLgs 185/2016, ma senza specificare le modalità di calcolo di tali quote, né fornire alcuna quantificazione sul loro importo, demandando tale operazione all'INPS nell'ambito del monitoraggio periodico diffuso tramite il Sistema Informativo dei Percettori a cui le Regioni hanno accesso;

visto l'Accordo fra la Regione e le parti sociali piemontesi del 5 dicembre 2016, con cui, data l'urgenza di dare immediata operatività agli interventi programmati che devono essere avviati entro l'anno in corso, si definiscono in linea di massima le modalità di utilizzo della quota del 50%, considerato che l'INPS non ha ancora provveduto a quantificarla, in mancanza di criteri di calcolo condivisi sulla gestione delle economie che annualmente vengono riassegnate alle Regioni;

considerato che in tale Accordo si dispone di utilizzare almeno l'80% delle risorse "in deroga" per il finanziamento di interventi sugli ammortizzatori sociali, rimandando ad un accordo successivo la destinazione del restante 20%, che potrebbe essere impiegato, stante le opzioni previste nel DLgs 185/2016, per finanziare azioni di politica attiva del lavoro, che devono essere individuate, come stabilito dalla Circolare n. 34/2016, entro il 31 dicembre 2016;

considerato che, per quanto riguarda la mobilità in deroga, viene rimosso il limite di età di 50 anni stabilito nell'Addendum del 27 aprile, rendendo quindi l'indennità della durata di 4 mesi accessibile a tutti i disoccupati che nel 2016 terminano la fruizione di una prestazione ordinaria di sostegno al reddito, senza limite di età, e riaprendo retroattivamente, in sanatoria, i termini di presentazione delle domande, da inviare all'INPS entro 60 giorni dalla data del 5 dicembre, mentre, in relazione alla CIG in deroga, si decide di concedere alle imprese che hanno utilizzato il periodo massimo di tre mesi previsto dalla normativa ulteriori 60 giorni di integrazione salariale, da fruirsi con una sola domanda continuativa avente inizio nell'anno in corso, tra il 6 e il 31 dicembre 2016, e di tutelare gli apprendisti di aziende in CIG Straordinaria che non possono accedere a detta prestazione, consentendo a tali imprese di richiedere per loro la CIG in deroga con decorrenza nel 2017 e data fine non eccedente il periodo di CIG straordinaria;

vista la Circolare INPS n. 217 del 13 dicembre 2016, che definisce le regole gestionali degli interventi afferenti alla riserva del 50% sugli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali in deroga, e la contestuale pubblicazione nel Sistema Informativo dei Percettori INPS della scheda di monitoraggio regionale aggiornata alle nuove disposizioni, in cui si precisa che, alla data dell'11 dicembre, risultano disponibili per la Regione Piemonte 22.265.232 Euro, al netto delle liquidazioni già disposte dalle sedi territoriali INPS sulle autorizzazioni regionali relative all'intervento di mobilità in deroga a favore di ultracinquantenni di cui all'Addendum del 27 aprile 2016 modificato dall'intesa del 24 ottobre 2016, e al lordo delle spese non ancora sostenute sui fondi ordinari per le domande di CIG in deroga già autorizzate dalla Regione ma non ancora liquidate, o che restano da autorizzare nei provvedimenti che chiuderanno l'annualità 2016;

considerato che gli uffici regionali, valutata la spesa prevista per la CIG in deroga nel 2016, quantificano in 19 milioni di Euro le risorse disponibili per gestire gli interventi rientranti nella quota del 50% sopra citata, di cui 2.758.550 Euro già erogati, secondo quanto certificato nella scheda di monitoraggio INPS;

visto l'accordo fra la Regione e le parti sociali piemontesi del 19 dicembre 2016, con cui, basandosi sulla somma di 19 milioni, si decide di destinare il 20% di tale importo, pari a 3.800.000 Euro, all'attivazione di cantieri di lavoro rivolti a disoccupati organizzati dagli Enti Locali secondo le modalità previste all'articolo 32 della Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34, previa comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e di riservare il restante 80%, quantificato attualmente in 15.200.000 Euro, al finanziamento degli interventi di CIG e mobilità in deroga delineati nell'accordo del 5 dicembre 2016, con alcuni chiarimenti rispetto al raggiungimento del limite massimo di richiesta di integrazione salariale nel 2016 e alle tipologie di percettori di prestazioni ordinarie che possono accedere alla mobilità in deroga;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 37-4472 del 22 dicembre 2016, con cui si approvano per presa d'atto gli accordi regionali del 24 ottobre e del 5 e 19 dicembre 2016 sopra citati e si autorizza la Direzione Coesione Sociale a gestire gli interventi individuati;

tenuto conto dell'ulteriore stanziamento a favore degli ammortizzatori sociali in deroga disposto con il Decreto Interministeriale n. 1600107 del 22 dicembre 2016, con cui si assegnano alle Regioni complessivamente 65 milioni di Euro, di cui 5.115.704 alla Regione Piemonte, che aumenta ulteriormente la disponibilità finanziaria utilizzabile nell'ambito del 50% delle risorse, stimabile in 25 milioni di Euro per l'anno 2016, tenuto conto dell'ultimo aggiornamento della scheda di monitoraggio INPS relativa al Piemonte e delle verifiche ed elaborazioni condotte dagli uffici regionali, di cui 6.217.297 Euro già erogati;

vista inoltre la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 31 gennaio 2017, in cui, considerando che le risorse aggiuntive sopra citate sono state rese disponibili solo a ridosso della fine dell'anno non consentendo alle Regioni di programmare il loro utilizzo a fini di politica attiva entro il 31 dicembre, come previsto nella Circolare n. 34/2016, si proroga al 31 marzo 2017 la scadenza per definire l'entità e le modalità di utilizzo di eventuali fondi integrativi destinati alle politiche attive del lavoro;

considerato che nella Circolare n. 2/2017 citata al paragrafo precedente, il Ministero dispone inoltre che i trattamenti di mobilità in deroga possono seguire unicamente a precedenti trattamenti di mobilità in deroga e/o ordinari, precisando che la mobilità in deroga non può essere concessa dalle Regioni al termine di trattamenti di disoccupazione quali ASpI o NASpI;

considerato che nei successivi approfondimenti tra il Ministero e il Coordinamento delle Regioni si è stabilito che la disposizione sopra citata non ha effetto retroattivo, e quindi non incide sulle autorizzazioni di domande di mobilità in deroga approvate prima del 31 gennaio 2017, un certo numero delle quali presentate in Piemonte da ex titolari di ASpI e NASpI, e che le Regioni possono coinvolgere i richiedenti la mobilità in deroga provenienti da trattamenti di disoccupazione in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso a tale ammortizzatore e non ancora autorizzati in interventi di politica attiva associati ad una indennità di partecipazione di entità analoga

all'indennità di mobilità in deroga non erogabile a seguito della decisione ministeriale, in modo da non creare disparità tra lavoratori beneficiari e lavoratori esclusi da tale sostegno al reddito;

visto l'Accordo sottoscritto fra la Regione Piemonte e le parti sociali piemontesi il 28 marzo 2017, integrativo a quelli del 5 e del 19 dicembre 2016 sopra citati, in cui si amplia la portata e l'entità delle risorse destinate alla programmazione dei cantieri di lavoro previsti nell'Accordo Regionale del 19 dicembre 2016, si delineano le azioni di politica attiva destinate a soggetti titolari di ASpI o di NASpI richiedenti la mobilità in deroga ed esclusi da tale ammortizzatore per via delle disposizioni contenute nella Circolare Ministeriale n. 2/2017 sopra citata, e si dispone di portare da 4 a 6 mesi la copertura assicurata dall'indennità di mobilità in deroga ai disoccupati le cui domande di mobilità in deroga sono state accolte nel 2016, purché non provenienti da trattamenti di ASpI o di NASpI;

considerata l'urgenza di recepire l'accordo sopra citato, in modo da rispettare la scadenza del 31 marzo 2017 per la definizione delle politiche attive del lavoro finanziate con la quota del 50% delle risorse disponibili nel 2016 per gli ammortizzatori sociali in deroga stabilita dalla Circolare Ministeriale n. 2/2017;

tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni, di ricognizione dei provvedimenti amministrativi di competenza della Direzione regionale Coesione Sociale e di individuazione dei relativi termini di conclusione.

Per quanto sopra argomentato, si ritiene di approvare per presa d'atto l'Accordo sottoscritto fra la Regione Piemonte e le parti sociali piemontesi il 28 marzo 2017, il cui testo si allega alla presente Deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e di demandare alla Direzione Coesione Sociale la gestione degli interventi sugli ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro ivi previsti, attingendo alla riserva del 50% delle risorse disponibili nel 2016 per gli ammortizzatori sociali in deroga, quantificata dagli uffici regionali in 25 milioni di Euro, tenuto conto delle risultanze attuali del monitoraggio condotto dall'INPS.

Vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare per presa d'atto l'accordo fra Regione e parti sociali piemontesi allegato alla presente Deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che, a complemento degli Accordi del 5 e 19 dicembre 2016, recepiti dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 37-4472 del 22 dicembre 2016, stabilisce le modalità di gestione della quota del 50% delle risorse complessivamente disponibili per gli ammortizzatori sociali in deroga nell'annualità 2016 per interventi non vincolati ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, secondo le disposizioni contenute all'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 1) del Decreto Legislativo 27 settembre 2016, n. 185 e le specifiche gestionali riportate nelle Circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 4 novembre 2016 e n. 2 del 31 gennaio 2017, e nella Circolare INPS n. 217 del 13 dicembre 2016, come in premessa specificato;
- di demandare alla Direzione Regionale Coesione Sociale la gestione degli interventi previsti in detto accordo, attingendo al 50% delle risorse complessivamente disponibili nel 2016, che, secondo la quantificazione effettuata dagli uffici regionali in base alle risultanze attuali del monitoraggio condotto dall'INPS, è stimabile in 25 milioni di Euro, di cui 6.273.297 Euro già erogati;

- di autorizzare la Direzione Coesione Sociale, in relazione agli esiti delle attività ispettive o a verifiche interne o dell'INPS, ad assumere tutte le determinazioni conseguenti e necessarie, ivi compresi provvedimenti di revoca delle autorizzazioni concesse, sulla base di valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS.
- di prendere atto che spetta all'INPS, che gestisce i fondi relativi al sostegno al reddito messi a disposizione dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriali n. 1600024 del 23 marzo 2016 e n. 1600107 del 22 dicembre 2016, integrati con i residui delle gestioni precedenti, il monitoraggio della spesa e il puntuale accertamento dell'ammontare della riserva del 50% sopra citata.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ACCORDO REGIONALE DEL 28 MARZO 2017

AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA AGGIORNAMENTO DEGLI ACCORDI REGIONALI DEL 5 E 19 DICEMBRE 2016 A MODIFICA DELL'ADDENDUM DEL 27 APRILE 2016

Le disposizioni contenute negli accordi regionali del 5 e 19 dicembre relative alla gestione del 50% delle risorse disponibili per gli ammortizzatori in deroga, in particolare per quanto attiene agli interventi di politica attiva e di concessione della mobilità in deroga vanno riviste alla luce delle modifiche apportate nel frattempo sia al quadro normativo che a quello finanziario.

Dal punto di vista normativo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dapprima specificato, in risposta ad un quesito posto dalla Regione, che non è possibile concedere la mobilità in deroga ai lavoratori domestici, che erano stati inclusi in tali provvidenze con l'accordo regionale del 19 dicembre 2016, e successivamente, con la Circolare n. 2 del 31 gennaio 2017, ha disposto che in generale i titolari di ASpl e NASpl non possano accedere alla mobilità in deroga al termine della fruizione dell'ammortizzatore ordinario. Negli approfondimenti che hanno seguito la pubblicazione della Circolare, si è convenuto che tale disposizione non ha valenza retroattiva, ma si applica solo ai lavoratori non ancora autorizzati alla data del 31 gennaio scorso; le regioni si sono altresì impegnate a non penalizzare i lavoratori provenienti da ASpl e NASpl rimasti esclusi dalla mobilità in deroga a seguito della decisione ministeriale.

Nella medesima Circolare il Ministero ha prorogato al 31 marzo 2017 la scadenza relativa alla definizione degli interventi di politica attiva, che era stata fissata al 31 dicembre 2016 dalla precedente Circolare n. 34 del 4 novembre 2016, considerata la maggiore disponibilità di risorse per gli ammortizzatori in deroga.

Il quadro finanziario è stato infatti modificato dal Decreto Interministeriale n. 1600107 del 22 dicembre 2016, con cui sono stati assegnati alle Regioni 65 milioni di Euro, di cui 5.115.704 Euro alla Regione Piemonte, suddivisi a metà tra interventi ordinari e interventi in deroga ai criteri standard. La situazione è ora più definita anche in relazione alle spese attinenti alla gestione ordinaria di CIG e mobilità in deroga.

Le risorse disponibili per la cosiddetta "deroga della deroga", tenuto conto delle risultanze del monitoraggio INPS e delle verifiche ed elaborazioni condotte dagli uffici regionali, sono ora stimabili in 25 milioni di Euro e, per via degli aggiustamenti citati, sono notevolmente aumentate rispetto alla stima operata nel mese di dicembre 2016, quando erano individuate in 19 milioni di Euro. Gli interventi previsti in questo ambito sono in fase avanzata di realizzazione e i costi relativi sono stimabili in 800.000 Euro per la CIG in deroga (domande a cavallo delle annualità 2016-2017 e per apprendisti di aziende in CIGS) e in 9.700.000 Euro per la mobilità in deroga, al netto delle domande di ex titolari di NASpl e ASpl escluse dalla disposizione ministeriale sopra citata. Risultano impegnati in complesso 10,5 milioni di Euro, con una disponibilità residua di 14,5 milioni.

Alla luce delle del quadro normativo e finanziario sopra descritto appare quindi necessario rivedere i criteri di gestione dei "fondi a gestione regionale" nelle seguenti direzioni:

- Ridefinizione degli interventi di politica attiva;

- Recupero del sostegno al reddito per i lavoratori provenienti da ASpl e NASpl le cui domande, istruite con esito positivo dalle sedi INPS competenti, non sono state autorizzate entro la data del 31 gennaio 2017;
- Revisione della gestione delle domande di mobilità in deroga accolte, in considerazione dell'incremento delle risorse disponibili

Interventi di politica attiva

Nell'Accordo regionale del 5 dicembre 2016 si erano destinati 3.800.000 Euro per lo svolgimento di cantieri di lavoro rivolti a disoccupati organizzati dagli Enti Locali piemontesi ai sensi dell'art. 32 della L.R. 34/2008. Vista la maggiore disponibilità di risorse e la possibilità di estendere l'operatività degli interventi, si decide di integrare tale somma con l'assegnazione di ulteriori 4,2 milioni di Euro, portando a 8 milioni di Euro lo stanziamento dedicato e prevedendo di aprire due sportelli gestionali. Tali risorse andranno erogate agli Enti Locali che gestiscono gli interventi e a tal fine devono essere trasferite sul bilancio regionale con modalità che saranno concordate con il Ministero del Lavoro e l'INPS, presso cui sono attualmente residenti.

Recupero del sostegno al reddito per le domande di mobilità in deroga non più autorizzabili

Le domande presentate da ex titolari di ASpl o NASpl non autorizzate sono al momento 221. Le agenzie territoriali INPS devono ancora completare le istruttorie delle domande ricevute, anche se quelle già evase rappresentano la gran maggioranza. Si presume, pertanto, che il numero di domande di chi proviene da ASpl o NASpl possa ancora crescere.

Non essendo più possibile ricorrere alla mobilità in deroga, si dispone che le persone interessate vengano coinvolte in attività di politica attiva gestite dai Centri per l'Impiego, a cui compete la convocazione dei lavoratori, sulla base degli elenchi forniti dalla Regione Piemonte, e l'erogazione di servizi di orientamento e ricerca attiva del lavoro di base, a cui si associa un'indennità di partecipazione forfettaria ammontante a 4.000 Euro con una spesa quantificabile in un massimo 1.500.000 Euro. La liquidazione del sostegno al reddito è affidata all'INPS, con modalità che saranno oggetto di una specifica convenzione.

Revisione della gestione delle domande di mobilità in deroga accolte, in considerazione dell'incremento delle risorse disponibili

Vista la maggiore disponibilità di risorse, solo parzialmente assorbite dalle precedenti misure, si ritiene di intervenire sulla platea di destinatari della mobilità in deroga ampliando il periodo di copertura concesso, attualmente di 4 mensilità, aggiungendo altre due mensilità con un provvedimento integrativo che si aggancia alle domande presentate ed accolte, con l'eccezione di quelle presentate da lavoratori provenienti da NASpl e Aspl, con una spesa prevista di 4,5 milioni di Euro.

Torino, 28 marzo 2017